

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

### Si pubblica mattina e sera

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpuncti, spazi in carattere testino.  
Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Abbiamo grandissima penuria di telegrammi politici, e i giornali sono quasi esclusivamente occupati dalle vicende della guerra.

In Francia la polemica elettorale continua su larga scala, e i partiti hanno dinanzi a sé un tempo anche superfluo per vuotare il sacco delle loro invettive, poiché, molto probabilmente le elezioni non si faranno prima della metà di ottobre.

Fu detto che in seno al ministero esisteva dissenso su questa data, ma secondo le ultime spiegazioni scambiate fra i ministri l'accordo sembra completamente ristabilito.

I giornali francesi lodano l'Austria per la fermezza, non disgiunta dallo spirito di conciliazione, che essa dimostrò riguardo alla partecipazione della Rumenia e della Serbia alla guerra del Danubio.

Il *Constitutionnel* dice: L'Austria guadagnò la sua partita. Essa non voleva che la Rumenia facesse campagne, e la Rumenia trattene in casa la propria armata. Essa non voleva che la Serbia ricominciasse la guerra, non voleva neppure che i russi passassero sul territorio di quel Principato, e la Serbia resterà tranquilla, e il suo territorio sarà rispettato.

In sostanza, non sono che modestissime le soddisfazioni domandate dall'Austria. Essa avrebbe potuto mostrarsi molto più esigente, senza che si potesse accusarla di esagerazione. Difatti è considerevole il danno commerciale che la guerra d'Oriente cagiona all'Austria. Il Danubio, una delle sue grandi strade, è

completamente sbarrato all'altezza di Kalafat, e l'industria non può più servirsi di questo vasto sbocco. Se la guerra fra la Russia e la Turchia si prolunga, la situazione dell'Austria sta per diventare intollerabile.

Dunque l'Austria diede prova di una moderazione estrema, della quale bisogna tener conto, e il gabinetto di Vienna fece per la pace d'Europa più di quanto era permesso aspettarsene. Difatti l'Austria è toccata dagli avvenimenti d'Oriente in modo molto più diretto dell'Inghilterra. La minaccia, sotto il colpo della quale l'Inghilterra si agita tanto febbrilmente, non è immediata; l'impero delle Indie è lontano dalle rive del Danubio. E dacché i turchi hanno respinto i russi fino alla frontiera del Caucaso, gli inglesi si sentono sollevati dalla vivissima apprensione, che provavano vedendo i loro nemici installarsi in Armenia sulla strada del Golfo Persico.

Per gli austriaci le conseguenze della guerra d'Oriente sono immediate. Essi hanno i russi nei fianchi; stanno per perdere il Danubio, che apparteneva loro. Essi sono esposti a trovarsi rinchiusi qua dagli Stati Slavi dei Balcani, infedeltà alla Russia, là dalla Germania, e finalmente qua ancora dall'Italia.

Qui il *Constitutionnel* si diffonde in altre considerazioni sulle domande, che dovrebbe far l'Austria in caso di rimaneggiamento della carta di Europa.

Ci basta però aver notato questa cura particolare dei giornali francesi di accarezzar l'Austria, nel momento in cui questa, per mezzo degli organi più o meno ufficiali del gabinetto Andrassy, va diffondendo dei

sospetti sulla politica del governo italiano.

Stanno ben all'erta, che i tempi sono grossi, e la vigilanza non mai soverchia.

Nei così detti repubblicani di Francia noi abbiamo pochissima fede.

### GUERRA

Al Danubio. — Un dispaccio da Londra, che non si dice né da chi è spedito, né da chi ricevuto, parla di una vittoria conseguita dai turchi al nord di Tirnova, in conseguenza della quale l'armata del granduca Nicola si troverebbe circondata. Il dispaccio aggiunge che la notizia merita conferma.

E lo crediamo noi pure: ci riesce difatti assolutamente inesplicabile come il granduca possa esser stato circondato al nord di Tirnova, mentre non risulta che alcun corpo turco marciasse verso quel punto in forze sufficienti per poter circondare un esercito intero. Osman Pascià, che si disse partito da Vidino a marce forzate, aveva, secondo le ultime notizie, obiettivi diversi; quello soprattutto di congiungersi più all'est col corpo di Ejonh Pascià, e di dare battaglia ai russi, mentre l'esercito di Abdul-Kerim doveva muoversi dal quadrilatero e attaccare la sinistra del nemico.

Anche sul passaggio dei Balcani le notizie sono molto confuse. In generale i diaristi più intelligenti di cose militari non attribuiscono a questo passaggio, come fu fatto, una grande importanza: molti lo giudicano come un'assoluta temerarietà, che i russi dovranno pagar cara.

Noi riserviamo il nostro parere a quando avremo più sicuri e più estesi particolari.

In Asia. — Nessuna ulteriore notizia dalla parte dell'Asia: si dice che i russi si affrettino a mandare rinforzi.

Mar Nero. — Si attende prossimamente qualche fatto navale d'importanza dalla flotta turca.

Il *Morning Post* pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo, in data del 13 luglio.

Allorché l'esercito del Caucaso sarà rinforzato, l'Armenia sarà di nuovo invasa. Si comincerà col prendere Batum e reprimere la rivolta d'Abhasi. Gli alavodli chiedono che il generale Loris Melikoff sia surrogato dal generale Cernaieff.

### Gli eccessi della guerra d'Oriente

Il *Times* pubblica la seguente lettera dell'ex gran visir Midhat Pascià:

Signore, Il telegrafo ha sparso in Europa la notizia degli atti di crudeltà commessi dai russi in Asia, in Europa e nel Mar Nero, dove essi hanno fatto saltare in aria, con tutti i loro equipaggi, delle navi commerciali inoffensive. La rabbia di distruzione che li piglia quando si trovano dinanzi a mussulmani, non rispetta né gli innocenti, né le donne, né i vecchi, né gli ospedali, né i tempi consacrati alla preghiera, né gli Istituti di pubblica utilità.

I montenegrini, divenuti alla loro volta alleati della Russia, credono di aiutarla quanto meglio possono nella sua missione, facendo subire delle mutilazioni orribili ai prigionieri turchi, e i bulgari, traviati dalle promesse della Russia, dopo aver trucidato, o sono alcune settimane, i vecchi mussulmani che si erano lasciati in paese a cagione dei raccolti, intraprendendo oggi l'eccidio dei mussulmani nelle città che i russi poterono occupare sulla riva destra del Danubio.

Quanto alla Bulgaria, vi si veggono succedere gli stessi fatti che hanno segnalato il principio dell'insurrezione dell'anno scorso e che ebbero la sventura di eccitare in così alto grado i mussulmani in un mo-

mento in cui si consigliava alla Porta di non prendere sul serio l'insurrezione bulgara e di non incrudelire contro di essa.

Delle atrocità dei turchi, le quali, se anche esse in certa misura avessero esistito, non sono state se non la conseguenza dolorosa, dovuta a circostanza straordinaria, delle atrocità dei bulgari, si è parlato tanto in Europa che si è finito per dimenticare questa prima fase dell'insurrezione.

Ed è così che gli atti di repressione del governo del mio paese e gli atti di vendetta dei privati, condannati e puniti dal governo, servono di tema ad ingiusti attacchi contro la Turchia e di pretesto ad una guerra più ingiusta ancora, ad una di quelle guerre alle quali l'Europa ha preso l'abitudine di assistere colle braccia al sen conserte, e che tutte, colle loro conseguenze più o meno lontane, hanno colpito coloro stessi i quali, potendo impedirle, le hanno tollerate.

Io spero che il mio paese non uscirà da questa guerra schiacciato, come lo sperano i nostri nemici. Esso ha già fatto prova da un anno in qua, e fa prova oggi, di un vigore e di un patriottismo che non sono venuti meno mai un solo istante. Esso disputerà palmo a palmo il suo territorio al nemico, o se accadrà che soccomba nella lotta, esso, che non avrà avuto degli alleati, avrà tuttavia avuto con sé dei vinti!

Plombières, 10 luglio 1877.

### I BALKANI E I LORO PASSI

Compiuto il passaggio del Danubio, il prossimo ostacolo naturale che deve essere superato dalle armate russe nella marcia verso Costantinopoli consiste nei Balcani. Sollevandosi da tre a cinquemila piedi, partendo dalle coste occidentali del Mar Nero al sud di Varna, i Balcani si stendono ad occidente in una linea quasi pa-

rallela al Danubio, fino a che vanno a finire al sud-ovest di Sofia, nel loro punto più alto l'Orbelos. Tutta la massa montuosa è composta d'una catena principale e di due altre di minore altezza, parallele alla prima l'una al nord l'altra al sud della spina dorsale di tutto il sistema. Geologicamente parlando i Balcani sono tutti di formazione calcarea; tuttavia lo strato calcareo in molti punti è interrotto da massi rocciosi d'origine vulcanica. Le montagne sono coperte di fitti boschi, la maggior parte di quercie e faggi; sebbene in alcuni punti vi siano grandi estensioni coperte d'abeti.

Il versante è più scosceso al sud che al nord, però da questa parte vi sono numerosi sproni e contrafforti, i cui lati sono erti e dirupati, formando non raramente dei picchi alti sino a 200 piedi. Le strade che traversano le catene hanno tutte una base argillosa e sono perciò di difficile passaggio al tempo delle piogge; mentre d'altra parte è impossibile per le truppe fare la traversata in altri luoghi, a motivo della superficie rocciosa e della fitta vegetazione boschiva. Quel distretto è assai scarsamente popolato, trovandosi solo pochi miserabili villaggi nascosti in qualche profonda vallata. I trasporti d'ogni natura su per le montagne sono generalmente fatti a dosso di cavallo, non tanto per la natura scoscesa delle alture, da superare, quanto per lo stato disastroso delle strade le quali in molti punti dovranno alla lettera essere rifatte prima che vi possa passare un'armata moderna, accompagnata necessariamente da immensi treni.

I passi principali a partire da Orvest ad est, sono i seguenti: — Primo, la strada da Lovats e Plewna, per Edrapol a Sofia; secondo da Tirnova per Gabrova a Kasanlyk, attraverso la valle del Yuntra; terzo da Tirnova ad Osman Bazar, e di qui per Kasan a Sliyno e Karin Abad; quarto da Schumla a Tjalikavak, Dobross e Karin Abad; quinto, da Ko-

### APPENDICE 109 del Giornale di Padova

### LA VITA INFERNALE

### ROMANZO

### EMILIO GABORIAU

Due milioni! L'enormità della somma costernò Wilkie.

Poiché si ricordava di doverne uno anche a Coralb; il premio considerabile che gli aveva promesso in iscritto. — Non mi resterà più nulla, disse, non vi sarebbe il tornaconto...

Con gesto sdegnoso madama d'Argelès l'interuppe.

Contentatevi; voi sarete ricchissimo. I beni della casa Chalusse sono immensi. Allorché ero giovinetta, ho sentito mille volte mio padre a dirmi che possedeva ottocento mila lire di rendita. Mio fratello ha ereditato tutto e non ha mai speso la metà della sua rendita.

I nervi di Wilkie non furono mai messi ad una prova così forte. Vacillò, si storse; credette vedere un monte d'oro.

Oh! barbugliò. Oh!

Fu tutto quello che poté dire.

Solamente, proseguì Lia d'Argelès, vi dovrò prevenire di un più che probabile inganno. Mio fratello, risoluto ostinatamente a privarmi della mia l-

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

gittima, forse ha snaturato la sua fortuna, forse ci vorrà del tempo e delle pene per riararla. Cosucò, è vero, un uomo che avendo avuta la confidenza di Chalusse potrebbe aiutarvi in questa impresa...

— E si chiama?

— Isidor Fortunat. Ecco il suo biglietto.

Wilkie prese il biglietto che sua madre gli stendeva e poi con tuono spigliato:

— In questo caso, dichiarò egli, consento a firmare. Ma non b sognerà farmi più l'austerità. Due milioni al 5,00 danno di che procurarsi delle dolcezze.

Lia d'Argelès non si degnò di rilevare questa delicata ironia.

— Vi posso dir sin d'ora l'impiego di questa somma.

— Ah! non siate così esigente, disse, alfine, io lo farò. Scglierò per arbitro fra noi, uno de' miei amici, un uomo quadrato come me, il marchese di Valorsay.

— Mio Dio! voi lo conoscete?

— Cioè è uno dei miei intimi... un eccellente amico.

D'Argelès era divenuta pallidissima.

— Infelice il grido, voi non sapete dunque che il marchese... non sapete che...

Si arrestò di botto. Ancora una parola e confidava il segreto dei progetti di Ferrailleur, dei quali era stata informata dal barone Trigault. Aveva questo diritto, anche per mettere in guardia suo figlio? Certamente no.

— Ebbene? insistette Wilkie.

— Ma d'Argelès aveva già preso il suo sangue freddo.

— Volevo semplicemente, rispose, farvi diffidare un po' del marchese di Valorsay... La sua è una ammirabile

posizione; ma la vostra sarà migliore. Egli è sul declinare e voi siete sull'ascendere. Tutto ciò che egli rampinge, voi lo sperate. Forse sarà geloso segretamente e vi spingerà a qualche passo falso.

— Egli? Ah! voi non lo conoscete quel buon amico.

Infine, eccovi prevenuto. Wilkie aveva preso il suo cappello, ma al momento di uscire, l'imbarazzo lo inchiodava al suo posto.

Comprendeva confusamente che non poteva lasciar così sua madre.

— Spero, cominciò, che avrò ben presto delle buone nuove a darvi.

— Prima di sera avrò lasciato questa casa...

— Naturalmente mi darete il vostro indirizzo.

— No.

— Come, no?

Essa scosse tristemente il capo e con voce chiara:

— Non ci rivedremo più, disse.

— Via dunque! E i due milioni che ho a pagarvi?

— Il signor Patterson ve li reclamerà. In quanto a me, fate conto che sia morta. Voi avete infranto il solo legame che mi attaccava alla vita, provandomi l' inutilità de' miei orribili sacrifici. Ma sono madre e vi perdono.

E siccome non si muoveva e sentiva le sue forze mancare, uscì, o piuttosto si trascinò di fuori, mormorando:

— Addio!

XV.

Attonito dalla sorpresa, Wilkie restò in piedi, colle braccia pendenti, in mezzo alla sala.

— Permettetemi balbettò, permettetemi. Domando di spiegarmi...

Nulla! Madama d'Argelès non volse il capo, e la porta si chiuse e rimase sola.

Per forti, che internamente siamo, non si è mai forti abbastanza: Wilkie si sentiva sconvolto.

Non ch'egli si pentisse, perchè ne era incapace, di quello che aveva fatto; ma vi sono momenti nei quali la coscienza si agita, e gli istinti fuori di carreggiata riprendono i loro diritti.

Se in quel momento avesse seguita la sua ispirazione, si sarebbe precipitato dietro sua madre pronto a gettarsi ai piedi.

La riflessione, l'idea del visconte di Coralb e del marchese di Valorsay lo arrestarono in questo slancio benevolo.

— Mi schernirebbero i pensò. Tanto peggio! E lei che lo vuole!

E rialzando fieramente i suoi baffi, uscì col capo alto, inseguito sino alla soglia del palazzo d'Argelès dal mormorio dei domestici, che stava per cambiarsi in grida di scherno.

Ma che cosa gli importava mai l'opinione dei subalterni non saliva sino a lui. Non aveva fatti cento passi che la sua emozione era sparita. Non aveva fatta colazione, ma il suo stomaco, come lo confessava, non era alla sua altezza e non gli sarebbe stato possibile di mangiare un trzzo di pane. Non volendo rientrare in casa, si mise alla ricerca d'uno dei suoi amici, coll'intenzione generosa di schiacciarsi colle sue nuove grazie. Non trovandolo, e abbisognandogli uno sfogo, entrò da un cesellatore, e gli comandò delle carte di visita per « W. de Gordon don Chalusse », con una corona da conte in uno

degli angoli.

Dopo ciò, si avviò all'abboccamento di quel caro marchese. Lo trovò come lo aveva lasciato, nel suo gabinetto, parlando coi visconte di Coralb.

Però Valorsay era uscito. Ma in meno di un'ora aveva messo in moto le sue batterie, già pronte sino dalla vigilia.

— Vittoria! gridò sulla soglia Wilkie. Fu cosa difficile, ma sono riuscito. Ereditò... e tengo i milioni!

E prima che i suoi amici avessero il tempo di felicitarlo, si mise a raccontare il suo colloquio con madama d'Argelès, nascondendo l'odio della sua condotta, e attribuendosi tutti i meriti.

— Decisamente voi siete più forte di quanto credeva, disse Valorsay, quand'ebbe terminato.

— Hein! non è vero?

— Positivamente. E di più voi avete tutte le fortune. Se la vostra storia fa rumore... eccovi lanciato nel mondo! Chi può dire lo stupore di Parigi sapendo che Lia d'Argelès era una onesta donna, tutta dedita a suo figlio, una martire, la cui riputazione scandalosa non era che la insegna menzognera di una casa da giuoco, in accomandita con uomini di mondo? I giornali ne avranno per un mese... E tutto questo rumore per voi, caro signore!

Wilkie era pieno di gioia e di un tono di falsa modestia:

— In grazia, marchese, balbettò, è troppo; parola d'onore, voi mi confondete.

Ma Valorsay sapeva quel che faceva.

— Da parte mia, riprese, sono andato, come vi aveva promesso, a prendere delle informazioni. Tutto quanto ho scoperto è singolare! Il visconte di Coralb...

— Bah! non siate così curioso, disse Valorsay, non siate così curioso...

stadi a Pravadi, Janikoi ed Aidos; sotto da Varna per Dervise jovanu a Bargas.

Esaminando alquanto in particolare questi passi, troviamo che il castello di Tirnova, tanto in tro lati dal Vra, e collocato in una posizione naturalmente assai forte, sbarra direttamente la seconda strada. La sciando Tirnova, la strada sale al passo di Schikka, discende da quelle sommità rocciose al villaggio dello stesso nome, e quindi prosegue per la vallata del Kasanlyk. Quest'ultimo distretto viene descritto come maravigliosamente fertile, il fiume è fiancheggiato da filari di noci, ed i villaggi sono circondati da fitti rosetti. Sulla terza strada — quella da Osman Bazar per Kasan, a Slivno — vi sono due antichi trinceramenti restaurati ultimamente. Kasan stessa giace in una profonda gola e di qui la via scorre, per stretti sentieri, tra le rocce; e forse per la difficoltà che proverebbe un nemico a forzare questo passo, è stato chiamato Porta di Ferro. Tuttavia si può evitare questa gola prendendo un'altra via a zigzag che da Kasan conduce a Slivno. Qui di nuovo come sulla strada descritta innanzi, la discesa dal punto più alto delle montagne di Slivno, sia per Karin Abad o Doproll, si fa attraverso una regione assai diversa dalle brulle pendici del nord. Alberi fruttiferi, giardini di rose, campi di cotone dilatano lo sguardo; e mentre sulle alture bulgare biancheggia la neve, le pianure al sud verdeggiano di ricche vegetazioni. La quarta strada, quella da Schumla a Tjshikayak e Dobroll, è per ciò che riguarda le difficoltà naturali agevolmente praticabile sino a Tjshikayak; però da questo punto a Dobroll essa corre attraverso stretti passi, fiancheggiati da rocce dirupate.

Sono state anche costruite delle trincee che, ostinatamente difese, potranno rendere assai problematico il passaggio di un esercito invadente. Da Dobroll di nuovo la via scende sino a D-ili Kamtjik per luoghi difficili e che si prestano alla difesa.

La quinta strada — da Kosaladi per Pravadi o Janikoi ad Aidos è sbarrata vicino alla piccola città di Pravadi da una catena di rocce che formano una fortificazione naturale. Tuttavia quest'ostacolo può essere evitato seguendo un sentiero traverso il passo di Kirk-Gajin, o passo dei quaranta guadi, così detto perché la strada traversa e ritraversa continuamente un piccolo torrente che scorre attraverso il passo, oppure prendendo la via di Janikoi. Ambe queste due ultime strade si congiungono su di un'altura sgombra di alberi e senza riparo, e che perciò si presta a lavori di difesa.

Finalmente la più orientale delle sei principali strade traverso i Balcani, lasciando Varna, esce con mite pendenza le alture che standendosi verso oriente terminano nel promontorio di Galata Burnu. Al villaggio di Pobbaji la strada traversa il fiume Kamtshik, il quale è formato

dal congiungimento, al villaggio di Sandukli, di due torrenti, l'uno, il grande Kamtshik, che sorge vicino a Tjatak nei Balcani Kustchuk, direttamente al sud di Osman Bazar; l'altro, il piccolo Kamtshik, scorrendo giù dai dintorni di Kshova, accreca materialmente la forza difensiva dei Balcani orientali.

Esso scorre rapido, non ha che pochi guadi, ed è fiancheggiato alla sponda destra da vaste paludi. I turchi nel 1829 costruirono dalle opere di terra a Pobbaji onde meglio contrastare ai russi il passaggio del Kamtshik; però quelle opere erano a quel che pare poco armate e mal difese, ond'è che non fecero se non ritardare di qualche giorno il passaggio dei russi.

In seguito esse sono state migliorate, e se verranno difese come conviene, opporranno una resistenza formidabile a qualunque tentativo di avanzamento verso i Balcani, fatto da questa parte. Da Pobbaji, due strade conducono a Bargas e Missivri, ambe fiancheggiate da folti boschi i quali impedendo lo spiegamento delle truppe rendono chiose quelle vie. Altre strade traversano i Balcani, ma sono meno praticabili, tali da Lovatz a Gorbova, da Salva a Grabova, e finalmente da Berkovatz a Pirot e Sofia.

Nelle montagne poi non vi sono linee di congiungimento tra i diversi passi; vi sono però delle strade nella valle di Kasanlik e lungo le pendici meridionali della catena fra Missivri e Bargas ad Aidos e fra Karin Abad e Slivno.

La difesa di una lunga catena di montagne traverso alla quale vi sono parecchi passi, è simile alla linea di un lungo fiume, in cui vi sono diversi punti di passaggio riconosciuti come di difficile tentativo; però lo scrittore di un foglio militare tedesco, da cui son tratti molti di questi appunti, osserva che tenendo concentrata in alcuni punti opportuni e centrali la massa di una forza difensiva, spingendo innanzi le montagne dei corpi d'osservazione, si ha grande agio di piombare sulle teste delle colonne che sboccano dalle vie chiuse, infliggendo loro una disastrosa sconfitta.

### L'EX ONOR. TORINA

Sal conto di questo ex onorevole colpito da mandato di cattura, perché sospetto di essera manutengolo della banda del famoso Leone, scrivono da Palermo all'Opinione:

« Si assicura che l'ex deputato Torina abbia chiesto al prefetto comm. Malusardi un salvacondotto ad oggetto di presentarsi al pretore di Caccamo per essere, occorrendo, ammonito. Fra la vita del latitante e quella dell'ammonito, io non capisco perché il sig. Torina abbia tarlato tanto a scegliere. »

Questo Torina ex rappresentante del collegio di Caccamo è quello stesso che il Nicotera, appena giunto al potere, nominò ufficiale nell'Ord. Maurizioano.

### LEGITTIMISTI ED IMPERIALISTI

Fra i giornali bonapartisti e legittimisti continuano le polemiche, specialmente a cagione del numero di candidature che ciascuno dei due partiti richiede nelle prossime elezioni. L'Ordre, principale organo del partito imperialista, conchiude colle seguenti parole un suo articolo contro l'Union e la Gazette de France:

« Noi non vogliamo imporre a loro la utilizzazione di contare i loro rappresentanti ed i nostri nella Camera disciolta; essi ci risponderebbero che non si danno alcun pensiero del numero! Ma noi ci contenteremo di sottoporre alle loro meditazioni questa semplice ipotesi, la quale non è una minaccia, ma soltanto un richiamo al buon senso; se domani il partito imperialista si separasse dall'Unione conservatrice e presentasse i suoi candidati in tutti i collegi e contro il radicalismo e contro la monarchia, contro Enrico V e contro Gambetta, quanti eletti conterebbe la destra legittimista? »

### AGITAZIONE BONAPARTISTA

Leggiamo nel Journal des Débats, del 18 corrente: « Il Moniteur Universel dichiarò due giorni fa che il signor Rouher non aveva avuto colloqui coi membri del Governo e non aveva discusso con loro le candidature ufficiali. Noi possiamo affermare che questa notizia è inesatta. Il martedì 8 giugno, segnatamente, il signor Rouher ebbe una lunga conferenza col duca di Broglie, presidente del Consiglio. Nell'uscire da questo colloquio, il sig.

Rouher ha detto queste precise parole ad uno de' suoi amici: « Devo avere un'altra conferenza coi ministri, e, stavolta, sarà per porre le nostre condizioni ufficiali. »

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. Il cav. Mariani è stato incaricato delle pitture e delle decorazioni della nuova e splendissima sala del Consiglio dei ministri al palazzo del ministero delle finanze.

Da quattro mesi di tempo per presentare i bozzetti.

(Gazz. d'It.)

Il ministro della pubblica istruzione ha dato ordine che per l'avvenire si curi meglio la restaurazione degli antichi e pregevoli palazzi della nostra città. È ordinato altresì che ai travertini del palazzo Salviati, che furono baroccamente coloriti, sia restituito il colore naturale.

NAPOLI, 17. — Contrariamente a tutte le previsioni, il comm. Saragat non andrà via da Caserta. Egli è stato a Roma e ne ritornò soddisfatto delle accoglienze benevole avute dal ministro dell'interno.

È anche certo che a consigliere delegato a Caserta andrà il cav. De Felice, ora sotto prefetto a Piedimonte d'Alife.

A questo modo prefetto e chi per esso saranno di pieno accordo col senatore del Giudice che fa i deputati e sceglie chi deve amministrare la provincia. (Piccolo)

RAVENNA, 17. — Togliamo dal Ravennate:

Ieri giungevano alla nostra stazione ferroviaria, provenienti da Bologna, 99 casse di munizioni da guerra, che ieri stesso furono imbarcate su di un vapore e per la via di mare dirette all'estero. Dove vanno?

Questo è il difficile a sapere; noi solo sappiamo che al bastimento che la trasporta non è concesso dirigersi verso un porto qualunque di una delle due potenze ora belligeranti.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Il Constitutionnel scrive:

« Avevamo riportata ieri, sotto riserva, la voce che correva nella sera e che aveva presa una certa consistenza circa all'epoca delle elezioni legislative. »

È vero che la data del 16 settembre venne proposta e discussa nel Consiglio dei ministri, ma essa non venne punto adottata definitivamente. Ci si afferma, al contrario, da fonte autorevole, che tutto oggi lascia ritenere le elezioni non avranno luogo che nel mese d'ottobre.

16. — Il senatore legittimista signor De Francie ha pubblicato una lettera, nella quale dichiara che non può aver fiducia nel ministero attuale, perchè conduce la Francia all'impero. Egli scrive:

« Io credo potervi dire, in nome dei veri realisti e dei veri cattolici, che noi preferiamo ancora la repubblica all'impero, perchè la repubblica è in via di farsi giudicare per quello che è, mentre agli occhi dell'immensa folla di quelli che hanno paura, o non vogliono riguardare davanti a loro, l'impero sembra un rifugio protettore, allorchè non è altro che un miraggio di conservazione, che dissimula il precipizio di più in più profondo nel quale essi ci ha già fatti cadere due volte. »

Il Pays si occupa a lungo della causa e della condanna del signor Ordinaire — (il fazzarista di Francia) — e dell'opuscolo che pare voglia pubblicare l'ex deputato del Rodano per oppugnare la requisitoria scritta contro di lui dal foglio del signor Gambetta.

« Noi rideremo davvero, dice il Pays, se l'austero giacobinismo fosse obbligato a cacciare fuori il sig. Gambetta dalle sue file, mandandolo a raggiungere il sig. Ordinaire in quella cerchia infernale, che Dante avrebbe dovuto prevedere per i politici di professione, ove è loro mestiere lasciare ogni speranza... di candidatura o di annotazioni nel bilancio. »

INGHILTERRA, 16. — Il Times, dedica un articolo alle atrocità che vanno commettendo i russi ed i bulgari contro i musulmani e dice che, sino a che durerà la presente guerra dobbiamo aspettarci questa lotta di recriminazioni di « atrocità » fra i russi che accusano i turchi, e questi che accusano quelli. Soggiunge che tali notizie e denunce di fatti che offendono le leggi umanitarie, non mancano e non mancheranno di interessare il parlamento inglese, e fa parola dell'interpellanza che ivi hanno avuto luogo su questo proposito e la risposta che dai ministri di

Sua Maestà sono state date agli interpellanti.

AUSTRIA UNGHERIA, 16. — Pare che l'Austria-Ungheria sarà obbligata al riaprirsi dei Parlamenti a chiedere un credito rilevante per coprire le spese già fatte pel ministero della guerra, almeno l'ufficio Nuovo-Herzog di Pest, pubblica nelle sue informazioni di Vienna questa notizia che sembra destinata a preparare l'opinione pubblica.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 luglio contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini e questori della Corona d'Italia e dei Santi Maurizio e Lazzaro, fra cui notiamo le seguenti nell'Ordine della Corona d'Italia:

A grandi uffici:

Marciani conte Michele, Charvet comm. Giovanni, Gian comm. Eugenio, Baocchi comm. Vincenzo, Ricci Capriata comm. Enrico, Marchetti di Monestrutto cav. Carlo, Linati conte Camillo, Cavigliani comm. Enrico e Melegari conte Agostino, maggiori generali collocati a riposo: Ulisse Barbolani conte R. Felice, inviato straordinario e ministro plenipotenziario, e Tornelli Brusati di Vergano conte Giuseppe, id.

R. decreto 23 giugno, che approva il nuovo organico del personale del ministero dell'interno e dell'Amministrazione provinciale.

Disposizioni nel personale giudiziario. 17 corrente.

R. decreto 14 luglio, che del comune di Casellina e Torri forma una sezione distinta del collegio di Campi Bisenzio.

R. decreto 9 giugno, che erige in corpo morale il pio legato a pro dei poveri di Urbania, provincia di Pesaro e Urbino, insediato dal fu don Nicola Bosgarini.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle tasse e in quello dell'Amministrazione finanziaria.

### CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Albergo presso il Tribunale Correttoriale di Padova.

20 luglio. Contro Giunta Michele per truffa, d.f. avv. Tivaroni.

Valore locativo. — Il Sindaco di Padova avvisa: che la Commissione di Sindaco per l'imposta sul valore locativo ha approvata la matricola dei contribuenti per l'anno 1877.

Per l'articolo 15 del Regolamento la matricola stessa sarà ostensibile nell'Ufficio Municipale Divisione IV da oggi a tutto il giorno 25 corr.

Scorso il suddetto termine è accordato agli interessati il periodo di altri otto giorni per produrre le eccezioni che potessero loro competere.

Dopo il giorno 2 agosto p. v. non saranno più accettati i reclami.

Padova, 18 luglio 1877.

Omeopatia. — Il dott. Pietro Cogo terrà, domenica 22 luglio, alle ore una pom. la sua quinta conferenza omeopatica in Via Cappellini, n. 423.

Farà l'esposizione delle guarigioni fatte col sistema omeopatico. Ingresso libero.

Sistema grafico musicale. — Abbiamo ricevuto la seguente. Onor. signor Direttore,

L'articolo che portava per titolo: Sistema grafico musicale ad uso dei ciechi, pubblicato dal cav. Malchiorre Balbi, nel n. 169 del suo stimato giornale, fu causa che anche l'illustre maestro venisse fatto segno a poco accettabili osservazioni rivoltegli dal sig. Antonio Assenso di Spezia, per una sua lettera comparso col num. 161 e 162 del giornale il Bacchiglione. Si penerrebbe il crederlo, nemmeno il civile ed utile intendimento di far progredire l'arte e la scienza, a spessa di non lievi studi, e a tutto vantaggio di una classe meno favorita da natura, nemmeno questo umanissimo fine sembra meritare, se non l'approvazione, almeno una rassegnata noncuranza da alcuni, non sappiamo se consigliati dal preconcetto di privato interesse, o certo manchevoli alle elementari discipline del civile galateo.

Il nobilissimo signor Balbi ha già dichiarato di non degnar di risposta alcuna la lettera dell'Assenso, poiché le discusse ragioni non hanno menomato la verità del suo giudizio. Né certo il lustro di un meritavole cittadino, può soffrire di fronte al

linguaggio poco cortese di chi non ha la ventura nemmeno di conoscerlo.

Tuttavia noi ci permettiamo di dichiarare che lo stimatissimo maestro non ebbe per fine il proporre alcun baratto a chi si sia, ma di esporre solo il risultato di un suo studio, versato sui due sistemi in questione, ciò che dovea certamente competere ad un uomo che con tanto merito fu precettore anche in questo Istituto dei Ciechi, che ha consumata la sua vita nello studio dei Classici antichi e moderni, e il cui nome forma ambito ornamento delle più celebri accademie musicali.

Il congresso dei ciechi raccolti nell'anno decorso in Dresda, deliberava che il carattere normale per la stampa e per la scrittura dei ciechi, fosse il romano, quale si usa nel nostro Istituto ed in molti celebri di Germania, d'Inghilterra e di quasi tutta l'America. Dopo tale splendida sanzione, se rimane un voto nel cuore degli istituti dei ciechi, è certamente questo: che quel medesimo carattere si possa estendere anche alla nostra musicale scrittura, e così sotto una sola forma di lettere, senza l'aiuto di convenzionali punti o segni, a tutto il mondo dei veggenti ignoti, render semplice, compiuto ed uniforme l'istituzione del cieco.

Il qual fine se per la nostra studiosa prova ci tocchi di conseguire, come ce ne lusingano e le quotidiane esperienze e i giudizi dei più saggi nell'arte, la certezza di aver recato un gran bene e un caro conforto ai nostri fratelli, ci compenserà largamente di ogni noia e di ogni amarezza incontrata.

Ci perdoni, ottimo signore, e riceva le assicurazioni della nostra sincera stima e gratitudine.

Padova 9 luglio 1877.

BOTTAZZO LUIGI

FIN ANGELO.

S. A. R. la Principessa Margherita è passata questa mattina alle ore 9.34. Erano ad ossequiarla alla stazione il generale conte Poninski, il comm. Fasiotti R. Prefetto, e il nostro ff. di Sindaco comm. Piccoli.

Sappiamo che la Principessa si trattiene alcune ore a Vicenza, va poi a Schio ed a Piovene e partirà a Schio dal senatore Rossi. Ritorna a Venezia verso la mezzanotte con treno speciale.

Caduta e salvamento. — Una famiglia rispettabilissima della nostra città non deve acrivere che a gran fortuna se ieri non piombò all'improvviso nel lutto più profondo.

Un caro fanciulletto di ott'anni, appartenente a quella famiglia, traversava verso sera il ponte di ferro, leggicchiando un libro di scuola.

Coll'occhio intento al libro, il ragazzo non s'accorse che deviarva dal centro del ponte, piegando verso la spalletta: quivi giunto si sibilanciò e cadde in fondo al canale, da quell'altezza, nel punto dove l'acqua fa un gorgo verso la riva.

Buona cosa che il ragazzo, benchè piccolo, è pieno di coraggio e sa nuotare, altrimenti sarebbe stato travolto nel più grosso della corrente. Si appressò invece alla riva, e qui un popolano che passava, colle robuste braccia, lo trasse dall'acqua, col solo danno di un bagno inaspettato.

Ci figuriamo l'ansia dei genitori al racconto del fatto, e la loro contentezza per la disgrazia scongiurata.

Gran corsa Olimpica. — Dunque l'addio, annunziato nel manifesto, che la compagnia equestre Suhr sta per dare a Padova, si dividerà in più riprese. Sarà come gli addi, come i partiam, partiam delle opere in musica, che si ripetono più volte senza che il coro parta.

E ne abbiamo piacere: così vedremo per più serietà ancora il nostro grande ippodromo animato dalla folla.

La compagnia Suhr, oltre alle corse olimpiche di questa sera, ne prepara di nuove per sabato 21, e per lunedì 23: tanto meglio!

Giornale degli economisti pubblicato dalla Società d'incoraggiamento in Padova.

Sommario delle materie contenute nel n. 3 del V. volume.

La società civile e la società industriale. Charles M. Limousin.

Nuove ricerche sulla storia dell'economia politica. A. Errera.

L'economia politica e il diritto canonico. Luigi Luzzatti.

La libertà economica e l'igiene. Luigi Luzzatti.

Il vocabolario teologico italiano. Michelo Treves.

Rassegna di fatti economici. E. Forti.

Rassegna industriale. A. Favaro.

Notizie teatrali. — A Londra Adelina Patti, marchesa de Caix,

desta vivissima curiosità nel pubblico. Essa, scrivono al Risorgimento di Torino, è osservata, spiata, commentata in ogni suo atto, in ogni suo movimento e la versione del pubblico inglese e della stampa sono varie.

Sulla sua abilità artistica tutti ne convengono che tiene il posto di regina del canto: difatti tutte le sere che cantò il teatro fu pieno zeppo, e nel Trovatore, quando comparve la prima volta in scena nella stagione col signor Nicolini, i posti di una ghinea salirono sino a tre.

Intanto la marchesa sembra che voglia sempre essere nei casti col signor Nicolini: difatti costui ogni volta che compare a Covent Garden fu colla Patti. Cantò nel Trovatore, nell'Aida, nel Barbiere, e sempre Eleonora, Aida e Rosina fu la Patti. Negli ultimi di giugno si ebbe La Traviata, colla Patti nel carattere di Violetta e Nicolini, Alfredo. Tutti i posti furono venduti ed alcuni speculatori fecero danaro su biglietti preventivamente acquistati. Fu appunto nella Traviata che a Pietroburgo successe la scena tra il marchese de Caix e la Patti.

La Patti vive ora ritiratissima, lontana dalla società aristocratica inglese, aspettando la sentenza di separazione che fra breve pronunzierà il tribunale.

Tommaso Salvini, almeno così dicono i giornali, vuol riposare sui suoi allori gloriosi e lasciare le scene. Il grande attore tragico darà il suo addio al pubblico rappresentando un dramma biblico, Gedeone, nuovo lavoro di Stanislao Morelli, l'autore dell'Arduino d'Ireua.

Aveva annunziato tempo fa che la compagnia drammatica Galletti e soci doveva dare un corso di rappresentazioni nel circo Sahr, in Piazza Vittorio Emanuele. Adesso mi vien riferito che per circostanze improvvisate la suddetta compagnia a Padova non si lascerà vedere. Ed io che mi era sbitato a fare la reclame! tango buona la lezione, o al caso me ne vado.

ITALIA.

Elezioni amministrative. — Nella elezioni amministrative di Pesaro furono eletti tutti i candidati della lista moderata.

Ferrovie Venete. — Sama informati che il primo agosto prossimo avrà luogo la corsa inaugurale del nuovo tronco ferroviario Verona-Legnago.

Non è ancora però stabilito il giorno in cui questa linea sarà aperta al servizio pubblico.

Il Comitato per la ferrovia sud-detta inviò l'onorevole ministro dei lavori pubblici a voler assistere alla corsa d'inaugurazione.

Ferrovie francesi. — Il Journal officiel pubblica il quadro degli introiti delle ferrovie francesi nel primo trimestre del 1877. La lunghezza chilometrica in esercizio è di 20.407. La rendita del trimestre ascende a fr. 188.097.451. Il reddito chilometrico fu di franchi 9267 contro 9486 del trimestre 1876.

Ferri di terra inglesi. — Il Journal de Saint-Petersbourg esamina la questione delle forze che potranno mettere in campo l'Imperatore della India, nel caso in cui l'Inghilterra prendesse parte alla guerra presente. I Governi indiano dispone di 300.000 uomini macchinati, ed ha due strade per condurli sul teatro della guerra una, lunga 1600 miglia inglesi, da Bomb e al Golfo Persico, al confinato del Tigri e dell'Eufrate, può essere percorso, con battelli a vapore, in sei giorni; — l'altra di 3700 miglia inglesi, da ALEN pel Mar Rosso ed il Mediterraneo, a Salomocco e Costantinopoli in 14 giorni.

Colle risorse marittime degli inglesi, 18 giorni basterebbero loro per trasportare 25 mila uomini nell'Asia Minore, e 34 per fare sbarcare 50.000 uomini nella Turchia europea. Di più l'esercito dell'Imperatrice, composto tutto di fantaria, troverebbe, al suo arrivo, dei cipressi, dell'artiglieria e del genio mandati dalla Regina.

BULLETTINO COMMERCIALE VENEZIA, 18. — Rend. it. 76.05 76.15. 20 franchi 22.04 22.06.

MILANO, 18. — Rend. it. 76.15. I 20 franchi 22.05 22.06.

Sele. Pochissimi affari. I 100 Grani. Sostegno nei frumantati.

LIONE, 17. — Sele. Affari limitati. prezzi sostenuti.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Si rappresenta l'opera Ray Blas, del maestro Marchetti. — Ore 9.

GIARDINO DELL'ALLEGRIA. — Concerto orchestrale. Aperto dalle 7 1/2 alla mezzanotte.



# Avviso

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 18049-1436 Div. II.

## GIUNTA MUNICIPALE DI PADOVA

**Avviso**  
La Corsa delle BIGHE, che in causa della pioggia non si poté effettuare domenica 15 corrente, verrà eseguita nel giorno 22 corrente alle ore 6 1/2 pomeridiane.

Padova, 17 luglio 1877.  
L'Assessore Anziano  
PICCOLI 309

Provincia e Distretto di Padova

## LA GIUNTA MUNICIPALE DI CARRARA S. GIORGIO

**Avviso**  
Nei giorni 25, 26 e 27 Luglio corrente, avrà luogo la riattivazione dell'antica Fiera annuale detta di S. Anna, nella quale è permessa l'introduzione d'ogni sorta di ANIMALI, MERCI ed altro, con esenzione da tasse.

Il Comune dista dalla Stazione ferroviaria di Battaglia 3 chilometri, ed offre comodità essendovi piazzali, un ombroso viale, acqua potabile, Esercizio di Osteria e Caffè per comodità dei concorrenti.

Carrara S. Giorgio, 3 Luglio 1877.

Il Sindaco  
PIETRO VALENTINI 3 383

## APPARECCHI CONTINUI PER LA FABBRICAZIONE

della Bevanda GAZZOSE di ogni specie

Aqua di Seltz, Limonate, Vinospumanti, Soda Water, Gassificazione della Birra e del Ciro.

DIPLOMA D'ONORE  
Medaglia d'oro, Grande Medaglia d'oro, 1872 e Medaglia del progresso Vienna 1873.



**SIFONI**  
a grande e piccola  
leva, ovvino di  
cristallo, provati ad una  
pressione di 20 at-  
mosfere, semplici e  
solidi, facili a pulire. - Stagno di prima qualità  
Vetro Cristallo.

J. HERMANN-LACHAPPELLE  
114, rue de Valenciennes, - PARIS  
I prospetti dettagliati sono spediti franchi, si  
spedisce franco la Guida del Fabbricante di be-  
vande gazzose, pubblicata e controllata da  
J. Hermann-Lachapelle.

10-123

## F. ZON

### APPUNTI

RELATIVI AL VENETO

Padova 1877, in-12 - Lire UNA

A beneficio degli Ospizi Marini.

Trovasi vendibile presso

principali librai d'Italia



# IPPODROMO SUHR

Piazza Vittorio Emanuele II. - Padova

ERETTO DA QUESTO ONOREVOLE MUNICIPIO

Ho l'onore d'annunziare a questo colto e gentile Pubblico che ho deciso di dare per il giorno

di **SABATO 21** Luglio 1877 alle ore 7 pom.

ancora

## UNA GRANDE CORSA OLIMPICA

cioè:

### SORPRENDENTE CORSA

con

# BIGHE ROMANE

guidate dalle DAME quali Amazzoni greche

una delle più interessanti corse che si possa dare e vedere in un Ippodromo, che le Dame devono guidare le Bighe, dove che ci vuole bravura e capacità, destando la più grande meraviglia, giacchè la corsa delle Bighe effettuata da uomini se ne vede ogni anno, ma quella delle Dame molto di raro.

Oltre di ciò vi si daranno diverse altre corse, fra le quali il sig. STEFANOVIH si produrrà da

# GIULIO CESARE

sopra **8** CAVALLI, destando grande meraviglia

Al Circo non si fanno più rappresentazioni. E. SUHR

Premiata Tipografia Editrice

# IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO  
delle Scuole pubbliche e private d'Italia  
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lira quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

## OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed anno-  
tate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin.  
Vol. 5, in 8. . . . . L. 5.—

COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati.  
Padova, in 12. . . . . —50

Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del  
Veneto. — Padova. . . . . —50

Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova . . . . . —50

Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue  
opere. Cenni storici . . . . . —50

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedi-  
te, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e  
G. B. Mugna. Vol. 10 . . . . . 30.—

MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. An-  
drea Giacomini . . . . . —50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia  
patologica. — Venezia. Vol. 3. . . . . 9.—

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai  
loro elementi anatomici. — Venezia, in 8. . . . . 2.—

ZEREMAYER F. — Principii fondamentali della percus-  
sione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Con-  
cato. — Padova . . . . . 2.—

# DIZIONARIO

DI

## GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

compilato a cura degli avvocati

L. LUCCHINI E G. MANFREDINI

professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI  
pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1868 al 1875

Padova 1877 — Tipografia Sacchetto

Publicato il fasc. 5, it. Lire UNA

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 10 marzo 1877											
Padova per Venezia			Venezia per Padova			Padova per Bologna			Bologna per Padova		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA
I misto	3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,40 a.	6,30 a.	I omnibus	7,53 a.	12,40 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	II misto	11,58 a.
II omnibus	4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,45 a.	III misto	11,58 a.	12,40 p.	da Rovigo 4,05 p.	misto 6,05 a.	III diretto	2,05 p.
III misto	6,30 a.	8,10 a.	misto 8,35 a.	9,34 a.	IV omnibus	5,42 a.	10,45 a.	omnibus 5,— p.	9,22 p.	IV omnibus	5,42 a.
IV omnibus	7,45 a.	9,05 a.	diretto 12,35 p.	14,43 a.	V diretto	9,17 a.	12,40 a.	diretto 13,40 p.	3,50 p.	V diretto	9,17 a.
V	9,34 a.	10,53 a.	omnibus 1,40 p.	1,55 p.	Mestre per Udine			Udine per Mestre			
VI	9,34 a.	10,53 a.	4,10 p.	5,30 p.	I omnibus	6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,22 a.		
VII diretto	2,10 p.	3,30 p.	5,— p.	6,33 p.	II	10,49 a.	2,43 p.	misto da 6,10	8,31 p.		
VIII	4,52 a.	6,12 a.	7,45 a.	8,53 a.	III diretto	5,45 p.	8,24 p.	Conveglio 6,05	10,16 p.		
IX omnibus	8,— a.	9,20 a.	5,— p.	6,33 p.	IV misto	6,10 p.	8,40 p.	diretto 9,44	12,57 p.		
X	9,25 a.	10,45 a.	misto 7,50 p.	9,06 p.	V omnibus	5,42 a.	8,24 a.	omnibus 3,35 p.	7,32 p.		
Padova per Verona			Verona per Padova								
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA							
I omnibus	6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.							
II diretto	9,43 a.	11,34 a.	11,35 a.	1,50 p.							
III omnibus	2,40 p.	5,09 p.	diretto 5,05 p.	6,44 p.							
IV	7,03 p.	9,35 p.	omnibus 8,20 p.	7,49 p.							
V misto	12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.							
ROVIGO-ADRIA											
Stazioni			Stazioni								
511 omnib.	513 omnib.	515 misto	512 misto	514 omnib.	516 omnib.						
1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3						
ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.						
da Padova arr.	9,15	9,41	7,14	6,18	1, 8						
da Bologna . . .	7,46	8,27	7,50	6,35	1,20						
Rovigo . . . . .	9,40	9,40	8,40	6,53	1,35						
Ceregnano . . .	9,59	9,59	8,37	7,3	1,43						
Lama . . . . .	10, 8	4, 8	8,47	7,25	2,—						
Baricetta . . . .	10,23	4,23	9, 8	9,20	3,18						
Adria . . . . .	10,32	4,32	9,19	7,52	2,33						
ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.						
VICENZA-THIENE-SCHIO											
Stazioni			Stazioni								
520 omnib.	521 misto	522 omnib.	520 omnib.	521 misto	522 omnib.						
1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3						
ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.						
Partenza da Schio	5,20 p.	9,48 p.	5,39 p.	7,— a.	3,45 p.						
Arrivo a Thiene	5,35	9,06	5,53	7,22	4,19						
Partenza da Thiene	5,40	9,12	5,58	7,24	4,19						
Arrivo a Dueville	5,55	9,30	6,13	7,42	4,36						
Partenza da Dueville	6,—	9,35	6,18	7,47	4,42						
Arrivo a Vicenza	6,22	10,03	6,40	8,02	5,—						
TRE-VISO-CASTELFRANCO											
Stazioni			Stazioni								
502 omnib.	504 omnib.	506 misto	502 omnib.	504 omnib.	506 misto						
1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3						
ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.						
da Padova arr.	9,15 a.	3,11 p.	7,14 p.	9,45 a.	3,11 p.						
da Bologna . . .	7,46	2,27	7,50	7,46	2,27						
Rovigo . . . . .	9,30	3,25	8,—	9,30	3,25						
Costa . . . . .	9,46	3,41	8,22	9,46	3,41						
Fratte . . . . .	9,58	3,52	8,38	9,58	3,52						
Lendinara . . . .	10,13	4,05	8,58	10,13	4,05						
Badia . . . . .	10,33	4,24	9,25	10,33	4,24						
Castagnaro . . . .	10,48	4,39	9,45	10,48	4,39						
Villabartolomea . .	11,01	4,51	10,—	11,01	4,51						
Legnago . . . . .	11,10	5,—	10,12	11,10	5,—						
VICENZA-THIENE-SCHIO											
Stazioni			Stazioni								
520 omnib.	521 misto	522 omnib.	520 omnib.	521 misto	522 omnib.						
1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3						
ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.						
Partenza da Schio	5,20 p.	9,48 p.	5,39 p.	7,— a.	3,45 p.						
Arrivo a Thiene	5,35	9,06	5,53	7,22	4,19						
Partenza da Thiene	5,40	9,12	5,58	7,24	4,19						
Arrivo a Dueville	5,55	9,30	6,13	7,42	4,36						
Partenza da Dueville	6,—	9,35	6,18	7,47	4,42						
Arrivo a Vicenza	6,22	10,03	6,40	8,02	5,—						
TRE-VISO-CASTELFRANCO											
Stazioni			Stazioni								
502 omnib.	504 omnib.	506 misto	502 omnib.	504 omnib.	506 misto						
1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3						
ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.						
Partenza da Castel Franco	5,40 a.	9,20 a.	4,30 p.	5,32	9,32						
Arrivo a Albaredo	5,52	9,32	4,42	5,53	9,33						
Partenza da Albaredo	5,53	9,33	4,43	6,—	9,43						
Arrivo ad Istrana	6,—	9,43	4,53	6,7	9,47						
Partenza da Istrana	6,7	9,47	4,57	6,17	9,57						
Arrivo a Pae.—	6,17	9,57	5,7	6,18	9,58						
Partenza da Pae.—	6,18	9,58	5,8	6,30	10,10						
Arrivo a Treviso	6,30	10,10	5,20	7,50 a.	12,35 p.						
Arrivo a Paese	8,—	12,47	7,52	8,3	12,48						
Partenza da Paese	8,3	12,48	7,53	8,43	12,58						
Arrivo ad Istrana	8,43	1,—	8,—	8,43	1,—						
Partenza da Istrana	8,43	1,—	8,—	8,43	1,—						
Arrivo ad Albaredo	8,43	1,—	8,—	8,43	1,—						
Partenza da Albaredo	8,43	1,—	8,—	8,43	1,—						
Arrivo a Castel Franco	8,40	1,25	8,30	8,40	1,25						

Epigrafi e Sonetti  
Opere di lusso ed economiche  
Cambiali  
Lettere di Porto  
Pubblicazioni periodiche  
Avvisi

Padova  
Via Servi

# Prem. Tipografia editrice

## F. Sacchetto

fornita di MACCHINE CELERI, dell'Officina Marisoni in Parigi, e CARATTERI di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Vignetti da visita  
Episcopi per Nonno  
Indirizzi  
Tabelle ed uso ufficio  
Fatture

Padova, 1877